



enterprise europe



L'Europa alla portata della vostra impresa

Opportunità di finanziamento nel settore energia e ambiente



Opportunità di finanziamento nel settore energia e ambiente

Enterprise Europe Network

Opportunità di finanziamento nel settore energia e ambiente

Coordinamento

Edoardo Marinelli

Gruppo di lavoro

Giulia Barozzi

Roberta Bertolini

Ilaria Corsi

Erminia De Carlo

Marco Lentini

Michela Marcoccia

Impaginazione

Pubblicacomunicazione

www.pubblicacomunicazione.com

Copyright BIC Lazio

00182 Roma - via Casilina, 3/t

telefono +39 06 803 680

fax +39 0680 368 201

comunicazione@biclazio.it

www.biclazio.it

Indice

1. La politica comunitaria in materia di energia e possibili evoluzioni	5
2. La politica comunitaria in materia di ambiente e possibili evoluzioni	7
3. Considerazioni preliminari in materia di sovvenzioni	11
4. Programma Quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e Programma Energia Intelligente Europa (EIE)	14
5. Definizione di piccola e media impresa (PMI)	16
6. Il Programma Energia Intelligente Europa	20
6.1 Le azioni	20
6.2 Modalità di gestione della sovvenzione e modalità operative per la partecipazione al Programma ...	22
7. Programma CIP – Ecoinnovation	25
7.1 Azioni perseguite	25
7.2 Modalità di gestione della sovvenzione e modalità operative per la partecipazione al progetto	26
8. Eco-innovation, Life+, VII Programma Quadro: le diverse iniziative finanziabili	29
9. Il Programma Life+	30
9.1 Obiettivi specifici	30
9.2 Piano Strategico Nazionale (PSN)	31
9.3 Priorità	31
9.4 Modalità di gestione della sovvenzione e modalità operative per la partecipazione al progetto	33
10. Qualche consiglio per la stesura di un buon progetto	37
Sitografia	39

La politica comunitaria in materia di **energia e possibili evoluzioni**

Le risorse naturali costituiscono un elemento chiave nello sviluppo e nella competitività di un paese. Tali risorse vengono tutelate e salvaguardate ex art. 174 del trattato CE il quale prevede un utilizzo *accorto e razionale* delle risorse naturali, comprese le fonti energetiche rinnovabili, il petrolio, il gas naturale e i combustibili solidi.

Per tale ragione, l'UE ha riservato grande importanza al settore energetico, intervenendo attivamente nella regolamentazione, promuovendone lo sviluppo e la razionalizzazione.

Nel 2000 la Commissione europea ha pubblicato il libro verde¹ intitolato *Verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico*.

In tale documento la Commissione ha evidenziato la crescente dipendenza della UE da approvvigionamenti energetici provenienti da paesi esteri al territorio europeo.

La preoccupazione che nel giro di 20 o 30 anni il ricorso all'approvvigionamento energetico esterno ai paesi UE possa raggiungere il 70% del fabbisogno energetico complessivo rende indispensabile l'intervento nella politica di approvvigionamento, al fine di razionalizzare e riequilibrare le importazioni di energia, agendo anche sulla domanda e intervenendo in modo da gestire in misura più efficiente i consumi e sviluppare le

fonti energetiche ecocompatibili soprattutto nei settori dei trasporti e dell'edilizia.

Il documento ha sollecitato anche l'impegno per lo sviluppo di fonti energetiche nuove e rinnovabili, al fine di rispondere, tra l'altro, al problema dell'effetto serra.

Con precedenti piani e risoluzioni era già stata presa in considerazione la problematica dell'effetto serra, prevedendo di sviluppare entro il 2010 fonti energetiche rinnovabili pari al 12% del consumo interno.

Nel 2001 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato una direttiva² al fine di promuovere le fonti energetiche rinnovabili in grado di produrre energia elettrica.

Con tale documento si chiedeva a ogni Stato membro di adottare tutti i mezzi necessari affinché entro il 2010 si raggiungesse una produzione del 12% di energia elettrica attraverso fonti di energia rinnovabili.

Nel 2004 la Commissione, in seguito a un'azione di monitoraggio, si è resa conto che questo obiettivo non sarebbe stato raggiunto se non attraverso la realizzazione di *significative azioni supplementari*.

Sempre nella direzione della tutela e della salvaguardia delle fonti energetiche, nel 2002, il Parlamento e il Consiglio hanno emanato una

1 Il *libro verde* è un documento attraverso il quale la Commissione promuove un processo di consultazione su particolari argomenti di interesse della comunità. Il libro verde può essere seguito dal *libro bianco* che traduce in proposte d'azione il risultato delle consultazioni promosse con il libro verde. Attraverso il libro bianco la Commissione presenta proposte ufficiali in particolari campi e individua le azioni necessarie per attuarle.

2 Direttiva 2001/77/CE. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:283:0033:0040:IT:PDF>.

La direttiva è un atto proveniente dalle Istituzioni comunitarie; essa vincola lo Stato membro a cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere. Resta tuttavia salva la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi per pervenirvi. I destinatari di una direttiva possono essere i singoli, alcuni o tutti gli Stati membri.

direttiva³ per sollecitare iniziative volte a raggiungere una maggiore efficienza in termini di rendimento energetico delle nuove costruzioni edilizie e, nel corso del 2003, sono intervenuti promuovendo le fonti energetiche rinnovabili rappresentate dai biocarburanti o altre fonti rinnovabili al fine di rendere più ecocompatibili i trasporti.

Con l'emanazione della direttiva 2003/30/CE⁴, i Paesi membri sono stati indotti a introdurre sul mercato percentuali crescenti di biocarburanti o simili in sostituzione dei carburanti tradizionali.

Con la direttiva 2004/8/CE⁵ si è intervenuto per promuovere e stimolare la cogenerazione ad alto rendimento di calore e di energia al fine di migliorare l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Nel 2006 la Commissione ha pubblicato il libro verde *Una strategia per un'energia sostenibile competitiva e sicura*⁶ nel quale si è ribadita la forte dipendenza da paesi extra UE per quanto riguarda l'approvvigionamento di fonti energetiche, evidenziando una costante crescita della domanda energetica, tanto che per il 2030 si prevede un incremento della domanda globale di energia del 60% rispetto ai livelli attuali, con preoccupanti scenari per il surriscaldamento del pianeta e il mutamento climatico.

È stata sottolineata, infine, la scarsa competitività dei mercati energetici, con conseguenti rialzi di prezzi di approvvigionamento per gli utilizzatori finali.

Per contrastare tali fenomeni, la Commissione ritiene che l'UE dovrebbe perseguire tre obiettivi fondamentali: uno sviluppo sostenibile, una maggiore competitività e la sicurezza nell'approvvigionamento.

Lo sviluppo sostenibile dovrebbe attuarsi attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, competitive e a basso impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda l'emissione di carbonio, intervenendo anche nel settore dei tra-

sporti con la promozione di combustibili alternativi a basso impatto ambientale.

In tal modo si agirebbe positivamente anche sul fronte del cambiamento climatico e sul riscaldamento terrestre.

La competitività dovrebbe attuarsi attraverso la liberalizzazione del mercato energetico: ciò dovrebbe comportare la riduzione dei prezzi di vendita dell'energia, l'incremento degli investimenti per la produzione di energia pulita, lo sviluppo dell'efficienza nelle tecniche produttive di energia, garantendo all'Europa una posizione di primo piano nel settore delle tecnologie energetiche.

La sicurezza nell'approvvigionamento dovrebbe ridurre i rischi connessi alla forte e crescente dipendenza dell'UE dalle importazioni di energia, attraverso un migliore e più proficuo sfruttamento del mix energetico interno all'UE e diversificando i fornitori di energia.

Sarebbe importante anche incoraggiare investimenti idonei a fronteggiare la sempre maggiore domanda di energia, investimenti che, oltre ad avere un effetto positivo sull'efficienza energetica, producano notevoli effetti positivi in termini di sviluppo e di nuovi posti di lavoro.

Al fine di realizzare gli obiettivi che si sono illustrati precedentemente, le Istituzioni Comunitarie hanno considerato la necessità di predisporre specifici programmi di promozione delle fonti energetiche nuove e rinnovabili, che creino le basi per sviluppare fonti energetiche sostenibili.

In tale ottica operano il Programma Energia Intelligente - Europa (CIP-EIE) e il Programma CIP - Ecoinnovation che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi connessi alla diversificazione energetica, alla sicurezza nell'approvvigionamento, all'accrescimento della competitività delle imprese dell'UE, contemperando, allo stesso tempo, anche l'esigenza della tutela ambientale.

Tali programmi saranno oggetto di approfondita analisi nei prossimi capitoli.

3 Direttiva 2002/91/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:001:0065:0071:IT:PDF>

4 Direttiva 2003/30/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:283:0033:0040:IT:PDF>

5 Direttiva 2004/ 8/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:052:0050:0060:IT:PDF>

6 Libro verde del 2006 intitolato *“Una strategia per un'energia sostenibile competitiva e sicura”*
http://ec.europa.eu/energy/green-paper-energysupply/doc/green_paper_energy_supply_it.pdf

La politica comunitaria in materia di **ambiente** e **possibili evoluzioni**

In materia di politica ambientale, l'UE si propone di realizzare l'ambizioso obiettivo della tutela dell'ambiente senza per questo rallentare la crescita economica.

L'articolo 2 del trattato CE prevede tra i compiti istituzionali dell'UE l'attuazione di politiche e di azioni idonee a garantire *un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo*⁷.

L'art. 174 del Trattato CE⁸ pone il fondamento della politica ambientale a livello europeo.

Esso prevede che la politica della Comunità in materia ambientale contribuisca alla salvaguardia, alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente, prefiggendosi quale primario

obiettivo la protezione della salute umana attraverso un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali e promuovendo, sul piano internazionale, tutte le misure idonee alla risoluzione dei problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

La tutela dell'ambiente si pone come una delle priorità e dei compiti fondamentali dell'UE, tanto è vero che nell'art. 6 del Trattato CE testualmente viene previsto che: «Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie di cui all'articolo 3⁹, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile».

7 Trattato CE, art.2. La Comunità ha il compito di promuovere nell'insieme della Comunità, mediante l'instaurazione di un mercato comune e di un'unione economica e monetaria e mediante l'attuazione delle politiche e delle azioni comuni di cui agli articoli 3 e 4, uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, la parità tra uomini e donne, una crescita sostenibile e non inflazionistica, un alto grado di competitività e di convergenza dei risultati economici, un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri.
http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/dat/12002E/htm/C_2002325IT.003301.html#anArt2

8 Trattato CE art.174-175: http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/dat/12002E/htm/C_2002325IT.003301.html#anArt175

9 L'articolo 3 del trattato CE prevede che "l'azione della Comunità comporta, alle condizioni e secondo il ritmo previsti dal presente trattato:

- a) il divieto, tra gli Stati membri, dei dazi doganali e delle restrizioni quantitative all'entrata e all'uscita delle merci come pure di tutte le altre misure di effetto equivalente;
- b) una politica commerciale comune;
- c) un mercato interno caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali;
- d) misure riguardanti l'ingresso e la circolazione delle persone, come previsto dal titolo IV;
- e) una politica comune nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- f) una politica comune nel settore dei trasporti;
- g) un regime inteso a garantire che la concorrenza non sia falsata nel mercato interno;
- h) il riavvicinamento delle legislazioni nella misura necessaria al funzionamento del mercato comune;
- i) la promozione del coordinamento tra le politiche degli Stati membri in materia di occupazione al fine di accrescerne l'efficacia con lo sviluppo di una strategia coordinata per l'occupazione;
- j) una politica nel settore sociale comprendente un Fondo sociale europeo;
- k) il rafforzamento della coesione economica e sociale;
- l) una politica nel settore dell'ambiente; (*continua*)

Nel 2001 la Commissione rileva che per salvaguardare l'ambiente è necessario realizzare un comportamento strategico che superi la mera attività legislativa¹⁰.

Per la Commissione è necessario porre in essere un comportamento strategico che influenzi «il processo decisionale negli ambienti imprenditoriali, politici, dei consumatori e dei cittadini».

La Commissione suggerisce che un tale disegno politico si attui migliorando l'applicazione della legislazione vigente, integrando le tematiche ambientali nelle altre politiche, interagendo con il mercato e coinvolgendo i cittadini tanto da modificarne il comportamento, sempre tenendo in massimo conto l'ambiente in tutte le decisioni in materia di assetto e gestione territoriale.

Con la decisione del Parlamento e del Consiglio del 2000 viene istituito il programma d'azione *Ambiente 2010: il nostro futuro la nostra scelta*¹¹, che costituisce il documento fondamentale su cui si basa la politica ambientale europea per il periodo 2002–2012.

Tale documento fissa le priorità e gli obiettivi da raggiungere in materia ambientale nel periodo considerato.

Il sesto programma d'azione per l'ambiente prende in considerazione quattro settori prioritari rappresentati da:

- cambiamenti climatici;
- natura e biodiversità;
- ambiente, salute e qualità della vita;
- risorse naturali e rifiuti.

Per contrastare i *cambiamenti climatici*, il sesto programma d'azione per l'ambiente propone di

“agire affinché si riducano le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, in modo da eliminare alla fonte la componente principale di tale fenomeno.

L'UE conta di riuscire a realizzare gli obiettivi formalizzati nel protocollo di Kyoto¹².

Il Consiglio della UE, infatti, con la decisione del 25 aprile 2002, ha approvato a nome dell'Unione il protocollo di Kyoto, impegnandosi a realizzarne gli obiettivi, che, in estrema sintesi, possono riassumersi nella riduzione, entro il 2008–2012, delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra dell'8% rispetto ai livelli del 1990.

Per realizzare tale importante traguardo, la UE cercherà di agire affinché gli obiettivi dell'inversione del cambiamento climatico vengano integrati nelle diverse politiche comunitarie e in particolare, in quella energetica e dei trasporti, attuando misure idonee a migliorare l'efficienza energetica, sfruttando maggiormente le fonti energetiche rinnovabili, promuovendo la ricerca sul cambiamento climatico e offrendo ai cittadini una maggiore informazione su tale problema.

A livello europeo la UE è impegnata nella realizzazione di un sistema di scambio di emissioni a carico delle aziende responsabili delle emissioni di gas serra, secondo il quale tali aziende devono rispettare le quote di emissioni a esse attribuite.

In particolare, tale sistema consente alle aziende più efficienti e capaci, che effettuano la propria produzione senza superare i limiti di emissione stabiliti, di vendere le eventuali quote eccedenti.

In materia di *natura e biodiversità*, l'UE si propone di tutelare e di reintegrare la struttura e il funzionamento dei meccanismi ambientali naturali,

m) il rafforzamento della competitività dell'industria comunitaria;

n) la promozione della ricerca e dello sviluppo tecnologico;

o) l'incentivazione della creazione e dello sviluppo di reti transeuropee;

p) un contributo al conseguimento di un elevato livello di protezione della salute;

q) un contributo ad un'istruzione e ad una formazione di qualità e al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri;

r) una politica nel settore della cooperazione allo sviluppo;

s) l'associazione dei paesi e territori d'oltremare, intesa ad incrementare gli scambi e proseguire in comune nello sforzo di sviluppo economico e sociale;

t) un contributo al rafforzamento della protezione dei consumatori;

u) misure in materia di energia, protezione civile e turismo”.

10 Comunicazione del 24/01/2001 da parte della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale, al comitato delle regioni sul sesto programma di azione per l'ambiente *Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta*.

11 La Decisione 1600/2002/CE del 22 luglio 2000 istituisce il sesto programma d'azione “Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta” <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32002D1600:IT:NOT>

12 Decisione del Consiglio 2002/358/CE del 25 aprile 2002 <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32002D0358:IT:HTML>

contrastando e arrestando la perdita delle biodiversità a livello europeo e mondiale.

Le diverse azioni proposte mirano ad applicare la legislazione ambientale precipuamente nei settori delle acque e dell'atmosfera, a estendere il campo all'applicazione della direttiva Seveso II¹³, a tutelare, salvaguardare e ripristinare i paesaggi, a salvaguardare il patrimonio boschivo e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Sempre in tale ottica l'UE si propone di elaborare una strategia comunitaria per la protezione del suolo, per proteggere e ripristinare l'habitat marino e il litorale attraverso l'applicazione anche a essi della rete Natura 2000¹⁴.

Di primaria importanza è migliorare i controlli, l'etichettatura e la tracciabilità degli organismi geneticamente modificati OGM, integrare nella politica commerciale e in quella della cooperazione e dello sviluppo la salvaguardia della natura e della biodiversità, prevedendo anche programmi di raccolta dati e sostenendo le attività di ricerca per la tutela della natura.

Altro settore prioritario considerato dal sesto programma d'azione per l'ambiente è *ambiente, salute e qualità della vita*.

In tale ambito lo scopo è quello di tutelare e preservare l'ambiente, in modo che le attività umane non arrechino danno e non comportino rischi per la salute umana.

Il perseguimento di tale obiettivo può attuarsi attraverso una complessa e ampia serie di azioni dirette a:

- individuare i rischi per la salute umana, specialmente per quanto concerne i bambini e gli anziani, e porvi rimedio con specifiche disposizioni normative;
- inserire le priorità dell'ambiente e della salute nelle altre politiche e nelle norme sull'aria, sulle acque, sui rifiuti e sul suolo;

- potenziare la ricerca in materia di salute e ambiente;
- vietare o limitare l'utilizzo dei pesticidi più pericolosi;
- garantire l'applicazione delle legislazione sull'acqua, sulla qualità dell'aria e definire una strategia comune sull'inquinamento atmosferico;
- adottare ed applicare la direttiva sull'inquinamento acustico;
- sviluppare un nuovo sistema di valutazione e gestione delle sostanze chimiche.

In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo punto è necessario segnalare che l'UE ha creato un sistema unico di registrazione, valutazione e autorizzazione di tutte le sostanze chimiche importate o prodotte in Europa.

Tale sistema denominato REACH (acronimo di Registration Evaluation Authorisation of Chemicals) sarà gestito dall'Agenzia ECHA con sede ad Helsinki che è divenuta operativa dal 1 giugno 2008¹⁵.

Il quarto settore considerato prioritario in tema di ambiente è rappresentato dalla *gestione delle risorse naturali e dei rifiuti*.

Relativamente a questo settore ci si pone l'obiettivo di assicurare che il consumo di risorse rinnovabili e non sia tale da non superare la capacità di smaltimento da parte dell'ambiente.

Per quanto riguarda i rifiuti, l'obiettivo è quello di perseguire una costante riduzione della produzione degli stessi, giungendo a una diminuzione del 20% entro il 2010 e del 50% entro il 2050.

Le azioni previste per la gestione delle risorse naturali e dei rifiuti riguardano l'elaborazione di una strategia per la gestione sostenibile delle risorse (puntando ad una riduzione dei consumi). È opportuno attuare anche politiche fiscali che prevedano un onere sull'uso delle risorse.

13 Direttiva 96/82/Ce del Consiglio del 9 dicembre 1996 relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
<http://eurlex.europa.eu/Notice.do?val=346680:cs&lang=it&list=287373:cs,346680:cs,&pos=2&page=1&nbl=2&pgs=10&hwords=Direttiva%2096/82/CE--&checktexte=checkbox&visu=#texte>

14 La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 definisce una rete ecologica europea denominata Natura 2000.

15 Il Regolamento 793/93 del Consiglio del 23 marzo 1993 relativo alla valutazione e al controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31993R0793:IT:HTML>
Per maggiori approfondimenti a riguardo: <http://europa.eu/scadplus/leg/en/lvb/l21274.htm>
Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) : http://echa.europa.eu/home_it.asp

Importante è anche l'applicazione di appropriate strategie per il riciclo dei rifiuti e per il miglioramento degli attuali sistemi di gestione dei rifiuti, con particolare attenzione alla prevenzione quantitativa e qualitativa; inoltre è fondamentale l'integrazione della *politica dei rifiuti* nella politica integrata dei prodotti e nella strategia comunitaria sulle sostanze chimiche.

Il sesto Programma Quadro individua anche sette punti strategici¹⁶ sui quali lavorare per la definizione di obiettivi comuni, adottando un orientamento globale per ciascun tema ed evitando di affrontare singoli aspetti in modo circoscritto, come è invece avvenuto in passato.

In tale ottica si è cercato di fissare obiettivi di lungo termine individuati dopo aver valutato i problemi ambientali e sulla base di una ricerca sinergica tra le diverse strategie ambientali e gli obiettivi di crescita economica e occupazionale.

È bene ricordare, inoltre, che tutte le politiche UE in materia ambientale si basano sul principio *chi inquina paga*¹⁷ e sul principio della *precauzione*.

Con la determinazione del primo principio si impone, per esempio, alle aziende di effettuare gli opportuni investimenti per rispettare standard elevati di sicurezza, di occuparsi del riciclaggio e dello smaltimento dei prodotti dopo l'uso. A carico dei produttori o degli utilizzatori che non fanno uso di prodotti ecologici, è prevista l'applicazione di tasse e di oneri atti a scoraggiare tale tipo di comportamento.

L'altro principio fondamentale applicato in Europa è quello della *precauzione*, in base al quale debbono essere comunque adottate e imposte misure cautelari atte a eliminare rischi ambientali, anche se il pericolo di danno ambientale è solo potenziale.

È sulla base e in applicazione dei presupposti delineati in precedenza che l'UE ha predisposto specifici programmi con la finalità di sostenere le politiche ambientali.

Tra tali specifici programmi sicuramente il più importante è il Programma Life+, che sarà oggetto di maggior approfondimento nei prossimi capitoli.

16 I sette punti strategici sono rappresentati da: inquinamento atmosferico, ambiente marino, uso sostenibile delle risorse, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, uso sostenibile dei pesticidi, protezione del suolo e ambiente urbano.

17 Art. 174 comma 2 Trattato CE: «La politica della Comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio *chi inquina paga*» http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/dat/12002E/htm/C_2002325IT.003301.html#anArt175

Considerazioni preliminari in materia di **sovvenzioni**

È attraverso i programmi comunitari che le Istituzioni dell'UE finanziano i progetti più idonei a contribuire alla realizzazione delle politiche comunitarie.

In tal modo si coinvolgono la società civile, le Istituzioni nazionali e tutti gli interessati nell'intento comune volto al raggiungimento di determinati obiettivi ritenuti fondamentali dalla UE, realizzando l'ulteriore risultato di rendere l'Europa più vicina e tangibile per i cittadini.

Ogni sovvenzione erogata è costituita da fondi pubblici e pertanto, qualunque programma e qualunque sovvenzione siano soggetti al rispetto delle norme generali di spesa contenute nel regolamento finanziario¹⁸.

Di seguito verranno esaminate le principali disposizioni che disciplinano la concessione di sovvenzioni europee e che si applicano a ogni programma comunitario.

Innanzitutto è necessario tener presente che qualunque finanziamento ricevuto non può comportare un profitto. Per profitto si deve intendere qualunque eccedenza di entrate rispetto ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto.

È chiaro quindi che il budget che viene accluso al progetto deve presentare un totale di spese uguale al totale delle entrate.

Le azioni sovvenzionate sono soggette al principio del cofinanziamento in base al quale il propo-

nente deve farsi carico di una parte dei costi necessari per la realizzazione del progetto stesso. La *ratio* di tale disposizione sta nella necessità di coinvolgere e responsabilizzare il beneficiario nella realizzazione dell'azione proposta.

Al fine di rendere trasparente l'attività di sovvenzione viene previsto che ogni invito a presentare proposte debba indicare almeno i seguenti elementi:

1. gli obiettivi perseguiti;
2. i criteri di ammissibilità e di esclusione, di selezione e di aggiudicazione e i relativi documenti giustificativi;
3. le modalità di finanziamento comunitario;
4. le modalità e il termine di deposito delle proposte, la data di inizio delle azioni e quella finale di chiusura dell'attività di attribuzione.

È altresì previsto l'obbligo di dare ampia pubblicità agli inviti a presentare proposte attraverso la loro pubblicazione sul sito internet delle Istituzioni Comunitarie e anche attraverso altri mezzi quali, ad esempio, la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della UE.

Sono ammissibili al cofinanziamento solo quei costi che siano effettivamente sostenuti dal beneficiario e che:

- siano sostenuti durante l'attuazione del progetto;
- indicati nel budget previsionale;

¹⁸ Il regolamento finanziario applicabile in materia di sovvenzioni europee è il Regolamento (CE, Euratom) 478/07 della Commissione, del 23 aprile 2007, che modifica il regolamento (CE, Euratom) 2342/02, recante modalità di esecuzione del regolamento (CE, Euratom) 1605/02 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:111:0013:01:IT:HTML>

- siano necessari per la realizzazione del progetto;
- siano identificabili e verificabili e, in particolare, siano iscritti nei registri contabili del beneficiario. Tali registri vanno tenuti osservando i principi contabili in vigore nello Stato di residenza del beneficiario;
- rispettino le norme in materia fiscale e sociale;
- siano ragionevoli, giustificati e conformi alla sana gestione finanziaria, con particolare riguardo all'economia e all'efficienza.

Il regolamento finanziario¹⁹ applicabile al bilancio generale della Commissione prevede, all'art. 114, che siano esclusi dal beneficio della sovvenzione i candidati coinvolti in una delle cause previste dall'articolo 93, 94 e 96 comma 2 del regolamento finanziario.

In particolare, l'articolo 93 prevede che:

1. sono esclusi dalla partecipazione a un appalto i candidati o gli offerenti:
 - a) i quali siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
 - b) nei confronti dei quali sia stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale;
 - c) che, in materia professionale, abbiano commesso un errore grave, accertato con qualsiasi elemento documentabile dalle amministrazioni aggiudicatrici;
 - d) che non siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o con gli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo la legislazione del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice o del paese dove dev'essere eseguito l'appalto;
 - e) nei confronti dei quali sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione

criminale o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari della Comunità;

- f) che, a seguito dell'aggiudicazione di un altro appalto o della concessione di una sovvenzione finanziati dal bilancio comunitario, sono stati dichiarati gravemente inadempienti nell'esecuzione, per inosservanza delle loro obbligazioni contrattuali.

2. I candidati o offerenti devono attestare che non si trovano in una delle situazioni previste al paragrafo 1.

Secondo l'art. 94 sono esclusi dall'attribuzione di un appalto i candidati o offerenti che, in occasione della procedura di aggiudicazione dell'appalto in oggetto:

- a) si trovino in situazione di conflitto di interessi;
- b) si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice ai fini della partecipazione all'appalto o che non abbiano fornito tali informazioni.

In base all'art. 95 ciascuna istituzione costituisce una base di dati centrale in cui sono raccolti tutti i dati concernenti i candidati e gli offerenti che rientrano nei casi di cui agli articoli 93 e 94. Tale base di dati ha il solo scopo di garantire la corretta applicazione degli articoli 93 e 94, nel rispetto della normativa comunitaria riguardante il trattamento dei dati personali. Ciascuna istituzione ha accesso alle basi di dati delle altre Istituzioni.

Secondo l'art. 96, l'amministrazione aggiudicatrice può infliggere sanzioni amministrative o finanziarie ai candidati o offerenti che rientrano in uno dei casi d'esclusione di cui agli articoli 93 e 94, dopo aver dato loro la possibilità di presentare osservazioni.

Le sanzioni possono consistere nell'esclusione del candidato o dell'offerente dagli appalti e sovvenzioni finanziati dal bilancio per un periodo massimo di cinque anni, o in sanzioni finanziarie inflitte al contraente, al candidato o offerente.

Le sanzioni inflitte sono proporzionali all'entità dell'appalto e alla gravità dei reati commessi.

Tutte le norme indicate precedentemente ven-

gono rigorosamente osservate in ogni pratica di sovvenzione e pertanto sono da intendersi valide per tutte le istanze di finanziamento che interes-

sano i programmi illustrati nella presente pubblicazione e più in generale, per ogni altro programma comunitario.

Programma Quadro per la **competitività e l'innovazione** (CIP) e **Programma Energia Intelligente Europa** (EIE)

14

Il Programma Energia Intelligente Europa si propone di incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche, di promuovere le fonti di energia nuove e rinnovabili, di incoraggiare la diversificazione energetica.

Esso viene istituito nell'ambito del più ampio programma denominato Programma Quadro²⁰ per la competitività e l'innovazione.

La fonte normativa di riferimento principale è la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 1639/2006/CE, del 24 ottobre 2006²¹, che istituisce, appunto, il Programma Quadro per la competitività e per l'innovazione (CIP) per il periodo 2007-2013.

Il Programma contribuisce alla competitività delle imprese, con particolare riguardo alle piccole e

²⁰ Per Programma Quadro si intende un insieme di interventi pluriennali attraverso i quali la Commissione europea individua le attività comunitarie da realizzare in un determinato settore specifico. Art. 166 Trattato CE: «Il Consiglio, deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 e previa consultazione del Comitato economico e sociale, adotta un Programma Quadro pluriennale che comprende l'insieme delle azioni della Comunità».

1. Il Programma Quadro:

- fissa gli obiettivi scientifici e tecnologici da realizzare mediante le azioni previste dall'articolo 164 e le relative priorità;
- indica le grandi linee di dette azioni;
- stabilisce l'importo globale massimo e le modalità della partecipazione finanziaria della Comunità al Programma Quadro, nonché le quote rispettive di ciascuna delle azioni previste.

2. Il Programma Quadro viene adattato o completato in funzione dell'evoluzione della situazione.

3. Il Programma Quadro è attuato mediante programmi specifici sviluppati nell'ambito di ciascuna azione. Ogni programma specifico precisa le modalità di realizzazione del medesimo, ne fissa la durata e prevede i mezzi ritenuti necessari. La somma degli importi ritenuti necessari, fissati dai programmi specifici, non può superare l'importo globale massimo fissato per il Programma Quadro e per ciascuna azione.

4. Il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale, adotta i programmi specifici.

²¹ GUCE/GUUE L 310/15 del 19/11/2006

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:310:0015:0040:IT:PDF>

medie imprese (PMI) e alla capacità innovativa della UE.

Tale Programma costituisce la normale evoluzione del disegno tracciato dalla strategia di Lisbona e del trattato di Göteborg.

Nella strategia di Lisbona²² è stato fissato l'obiettivo di «fare dell'Unione europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo».

Con il trattato di Göteborg²³ si definì la strategia per consentire alla UE uno sviluppo sostenibile, in grado di coniugare la crescita economica europea con l'integrazione sociale e la salvaguardia dell'ambiente.

Il Programma CIP si rivolge prioritariamente alle PMI (piccole e medie imprese)²⁴.

È bene attirare l'attenzione del lettore sul fatto che, come chiaramente indicato dalla decisione istitutiva del Programma Quadro il CIP non riguarda attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

Tali attività sono sostenute principalmente dal VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico 2007-2013²⁶.

Il CIP si propone di colmare il divario che esiste tra ricerca e innovazione e di promuovere tutte le forme di innovazione attraverso la realizzazione di alcuni obiettivi quali la promozione della competitività delle imprese e in particolare delle PMI (piccole e medie imprese), la promozione di qualunque forma di innovazione compresa l'ecoinnovazione; inoltre si propone di accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace di integrazione e di promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi nell'ambito del Programma Quadro CIP sono stati previsti i seguenti **tre programmi specifici**:

- il Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (CIP- EIP);
- il Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (CIP - TIC);
- il Programma Energia intelligente – Europa (CIP – EIE), che sarà oggetto di maggiore approfondimento nei prossimi capitoli.

22 Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e del 24 marzo 2000 – per maggiori approfondimenti vedi la sitografia.

23 Consiglio Europeo di Göteborg del 15 e del 16 giugno 2001 – per maggiori approfondimenti vedi la sitografia.

24 Per la definizione di PMI e per i requisiti vedi cap. 5.

25 Art.1 comma 3 Decisione 1639/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006.

26 Decisione 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006
<http://eurlex.europa.eu/Notice.do?val=438346:cs&lang=it&list=438346:cs,&pos=1&page=1&nbl=1&pgs=10&hwords=1982/2006~&checktexte=checkbox&visu=#texte>

Definizione di **piccola e media impresa** (PMI)

Per la definizione di PMI la norma cui occorre fare riferimento è la raccomandazione della Commissione 361/2003.

Tale norma, all'art. 2, definisce il concetto di impresa come «ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica».

Secondo tale norma, quindi, possono essere considerate imprese anche i lavoratori autonomi, le imprese familiari, le associazioni che svolgono in modo regolare un'attività economica.

Pertanto, il requisito discriminante per decidere se un soggetto può definirsi o meno impresa, secondo la definizione comunitaria, è lo svolgimento o meno di un'attività economica e non la forma giuridica del soggetto.

L'art. 2 dell'allegato alla raccomandazione da una definizione di piccola e media impresa. In base a tale articolo la categoria delle microimprese delle piccole e delle medie imprese (PMI) «è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro».

Pertanto, per poter individuare se un'azienda rientri o meno in tale definizione occorre tener conto di uno dei seguenti elementi:

- fatturato annuo;
- totale annuo di bilancio;

e, in più, del personale medio occupato nell'azienda durante l'anno.

Bisogna poi tenere presente il *numero del personale impiegato* (c.d. effettivi) nell'impresa.

I lavoratori impiegati vanno considerati in base al numero delle ore di lavoro annuali (Unità Lavorative/ Anno – ULA); tale criterio di calcolo vale per tutti i lavoratori (a eccezione degli apprendisti e degli studenti con contratto di formazione).

Secondo il principio del calcolo ULA, si tiene quindi conto di:

- dipendenti;
- proprietari gestori dell'impresa;
- soci lavoratori;
- soggetti che a qualunque titolo lavorano nell'impresa e godono dei vantaggi derivanti dall'attività imprenditoriale.

In questo calcolo non vanno conteggiati i congedi parentali o per maternità.

Il *fatturato annuo* è determinato al netto dell'IVA e di altri diritti o imposte indirette.

Il *totale di bilancio* fa riferimento al totale dello stato patrimoniale redatto al termine dell'esercizio.

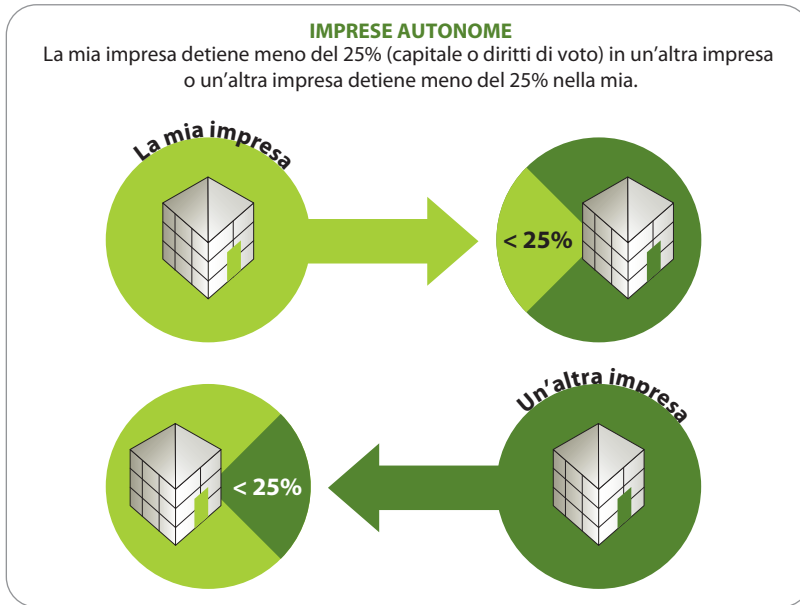
Per eventuali approfondimenti relativamente alla definizione di impresa associata, collegata ed eventuali esempi di calcolo, si rimanda alla pubblicazione predisposta appositamente dalla Commissione e disponibile al seguente indirizzo internet: http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf.

Figura 1 Schema di riepilogo.

Categoria d'impresa	Effettivi: unità lavorative-anno (ULA)	Fatturato annuo	Totale di bilancio annuo
Medie	< 250	≤ 50 milioni di Euro (nel 1996: 40 milioni di Euro)	≤ 43 milioni di Euro (nel 1996: 27 milioni di Euro)
Piccole	< 50	≤ 10 milioni di Euro (nel 1996: 7 milioni di Euro)	≤ 10 milioni di Euro (nel 1996: 5 milioni di Euro)
Micro	< 10	≤ 2 milioni di Euro (precedentemente non definito)	≤ 2 milioni di Euro (precedentemente non definito)

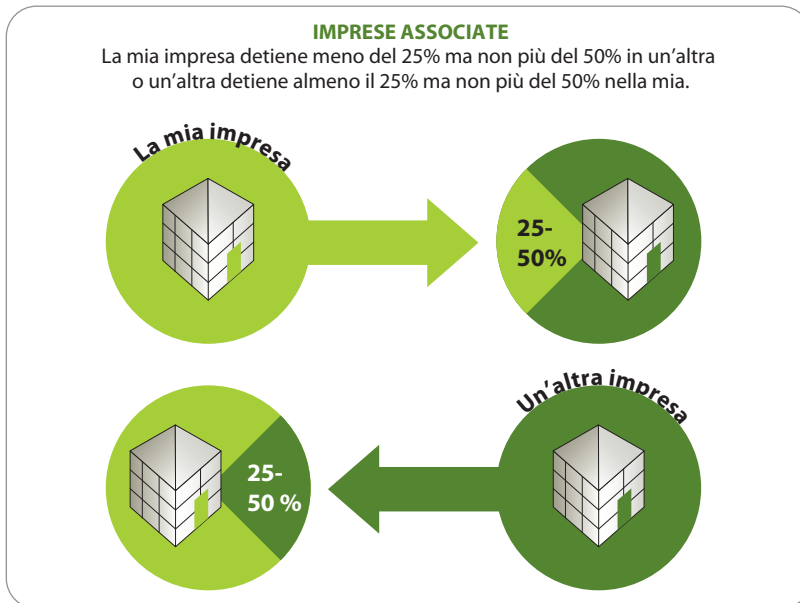
Fonte: la nuova definizione di PMI guida dell'utente e modello di dichiarazione – Commissione europea.

Figura 2 Le imprese autonome.

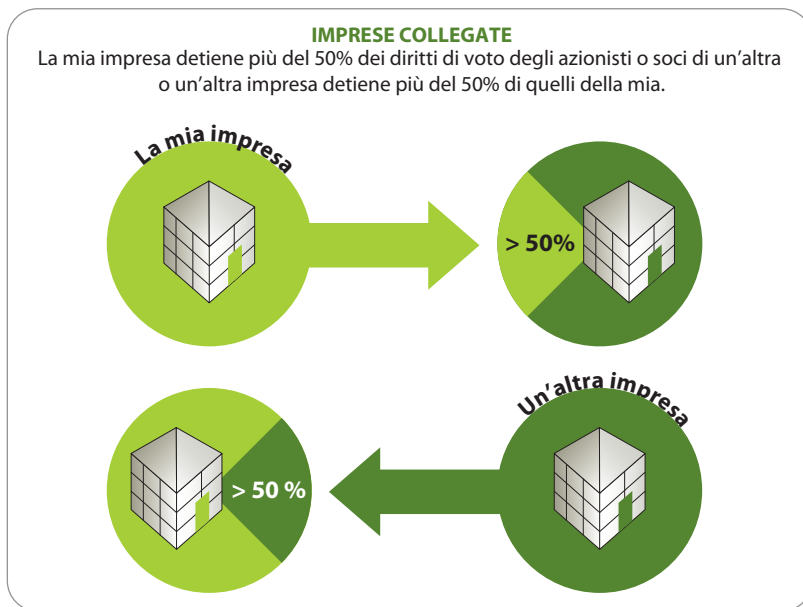


Fonte: la nuova definizione di PMI guida dell'utente e modello di dichiarazione – Commissione europea.

Figura 3 Le imprese associate.



Fonte: la nuova definizione di PMI guida dell'utente e modello di dichiarazione – Commissione europea.



Fonte: la nuova definizione di PMI guida dell'utente e modello di dichiarazione – Commissione europea.

Il Programma **Energia** **Intelligente Europa**²⁷

Il Programma Energia intelligente – Europa (EIE) si propone di promuovere l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili e la diversificazione energetica.

Esso contribuisce a assicurare una energia sicura e sostenibile a livello europeo e a rafforzare la competitività europea.

Nell'ambito del Programma Quadro CIP, il Programma Energia intelligente Europa persegue specificatamente misure dirette a:

- incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche;
- promuovere le fonti di energia nuove e rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica;
- promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia nuove e rinnovabili nei trasporti.

20

Al fine di realizzare le misure di cui sopra, il Programma EIE persegue i seguenti obiettivi specifici:

- fornire gli elementi necessari per migliorare la sostenibilità, per sviluppare il potenziale delle città e delle regioni e per preparare le misure legislative grazie alle quali potranno essere raggiunti i relativi obiettivi strategici; mettere a punto mezzi e strumenti che consentano di seguire, monitorare e valutare l'incidenza delle misure adottate dalla Comunità e dagli Stati membri nei settori d'azione del Programma;
- sostenere, in tutti gli Stati membri, gli investimenti in tecnologie nuove e altamente redditizie in termini di efficienza energetica, uso di fonti di energia rinnovabili e diversificazione energetica, anche nel settore dei trasporti, colmando la lacuna esistente tra la dimostrazione

riuscita di tecnologie innovative e la loro effettiva commercializzazione su vasta scala, al fine di stimolare gli investimenti pubblici e privati, promuovere tecnologie strategiche chiave, diminuire i costi, aumentare l'esperienza di mercato, ridurre i rischi finanziari e di altro tipo ed eliminare gli ostacoli che frenano gli investimenti in queste tecnologie;

- eliminare gli ostacoli non tecnologici che frenano l'adozione di modelli efficienti e intelligenti di produzione e consumo di energia, incoraggiando il miglioramento delle capacità delle Istituzioni, anche a livello locale e regionale, sensibilizzando il pubblico, in particolare attraverso il sistema educativo, favorendo gli scambi di esperienze e di *know how* tra i principali soggetti interessati, le imprese e i cittadini in generale e stimolando la diffusione delle migliori pratiche e delle migliori tecnologie disponibili in particolare mediante campagne promozionali a livello comunitario.

6.1 Le azioni

Il Programma EIE si articola nelle seguenti 4 azioni²⁸:

- **SAVE**, per l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche.

Questa azione, tra l'altro, è diretta a:

- a) migliorare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, in particolare nei settori industriale ed edilizio (escluse le attività previste dall'azione Steer);
- b) sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi;

²⁷ EIE, acronimo di Energy Intelligent Europe.

²⁸ Azione: modalità operativa interna alla misura che caratterizzano uno specifico intervento.

- **ALTENER**, per le fonti d'energia nuove o rinnovabili.

Questa azione, tra l'altro, si propone di:

- a) promuovere le fonti di energia nuove e rinnovabili per la produzione centralizzata e decentrata di elettricità, di calore e di freddo e a sostenere così la diversificazione delle fonti di energia (escluse le attività oggetto dell'azione Steer);
- b) integrare le fonti di energia nuove e rinnovabili nel contesto locale e nei sistemi energetici;
- c) sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi;

- **STEER**, per l'energia e trasporti.

Questa azione si occupa dell'efficienza energetica e dell'uso di fonti di energia nuove e rinnovabili nei trasporti.

Essa è diretta, tra l'altro, a:

- a) sostenere iniziative riguardanti tutti gli aspetti energetici dei trasporti e la diversificazione dei carburanti;
- b) promuovere i carburanti rinnovabili e l'efficienza energetica nei trasporti;
- c) sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi;

- **iniziative integrate.**

Le azioni integrate riguardano due o più settori specifici elencati nelle azioni Save, Altener e Steer, o si riferiscono ad alcune priorità comunitarie.

Tali azioni sono dirette tra l'altro a:

- a) integrare l'efficienza energetica e le fonti d'energia rinnovabili in diversi settori economici;
- b) associare vari strumenti e soggetti nel quadro della stessa iniziativa o dello stesso progetto.

Attraverso il Programma EIE si possono finanziare sia progetti di diffusione e di promozione, sia progetti di prima applicazione commerciale.

I *progetti di promozione e diffusione* comprendono le seguenti attività:

- studi strategici basati su analisi condivise e sul monitoraggio regolare dell'evoluzione del mercato e delle tendenze in materia energetica, al fine di preparare provvedimenti legislativi nuovi o modificare la normativa esistente per quan-

to riguarda in particolare il funzionamento del mercato interno dell'energia, attuare la strategia energetica di medio e lungo periodo a favore dello sviluppo sostenibile, porre le basi per impegni volontari a lungo termine da parte dell'industria e di altri soggetti interessati nonché al fine di sviluppare norme e sistemi di etichettatura e di certificazione, se del caso anche, in cooperazione con i Paesi Terzi e le organizzazioni internazionali;

- creazione, estensione o riorganizzazione di strutture e di strumenti per lo sviluppo energetico sostenibile, compresa la gestione energetica locale e regionale e lo sviluppo di prodotti finanziari e di strumenti di mercato adeguati, facendo tesoro dell'esperienza delle reti che hanno operato in passato e che operano attualmente;
- iniziative promozionali volte ad accelerare ulteriormente la penetrazione sul mercato di sistemi e attrezzature energetici sostenibili, a stimolare investimenti che agevolino la transizione dalla dimostrazione alla commercializzazione di tecnologie più efficienti, implementando le campagne di sensibilizzazione e delle capacità delle Istituzioni;
- sviluppo di strutture di informazione, istruzione e formazione, uso di risultati, promozione e diffusione del *know how* e delle migliori pratiche, anche presso i consumatori, divulgazione dei risultati delle azioni e dei progetti nonché cooperazione con gli Stati membri attraverso reti operative;
- monitoraggio dell'attuazione e dell'incidenza dei provvedimenti legislativi e di sostegno comunitari.

I *progetti di prima applicazione commerciale* riguardano la prima applicazione commerciale di tecniche, processi, prodotti o prassi innovative d'interesse comunitario, la cui dimostrazione è stata già conclusa con successo.

Essi sono diretti a diffondere l'uso di tali tecniche, processi, prodotti o prassi nei paesi partecipanti e a facilitarne l'assorbimento da parte del mercato. Per l'attuazione del Programma la Commissione adotterà ogni anno un piano di lavoro annuale nel quale verranno dettagliatamente definiti una serie di elementi necessari per la partecipazione allo stesso.

Verranno quindi individuate le misure necessarie per l'attuazione del Programma, le priorità, gli obiettivi qualitativi e quantitativi, i criteri di valutazione e gli indicatori qualitativi e quantitativi atti ad analizzare l'efficacia della realizzazione di risultati che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dei programmi specifici e del Programma Quadro globale.

Nel Programma di lavoro annuale verranno definiti anche i calendari operativi, le norme sulla partecipazione, i criteri di selezione e di valutazione delle misure.

Il piano di lavoro è adottato dalla Commissione previa consultazione degli Stati membri attraverso il Comitato di gestione del Programma EIE.

Per l'attuazione del Programma EIE la Commissione si avvale di una Agenzia esecutiva (Agenzia esecutiva per la competitività e per l'innovazione – EACI)²⁹.

Al fine di consentire ai candidati di partecipare al Programma la Commissione pubblica un manuale che indica in maniera dettagliata i principi generali da seguire per presentare una buona candidatura.

Per il periodo 2007-2013 è previsto un budget di 727,30 milioni di Euro per la realizzazione del Programma EIE.

Per il 2008 il budget a disposizione è di 70 milioni di Euro.

6.2 Modalità di gestione della sovvenzione e modalità operative per la partecipazione al Programma

SOGGETTI ELEGGIBILI

Possono partecipare al Programma le persone giuridiche³⁰, sia pubbliche³¹ che private.

Tuttavia è previsto che nel caso in cui, in virtù del diritto nazionale, tali soggetti siano privi della personalità giuridica, essi potranno comunque partecipare, a condizione che i propri rappresentanti legali siano in grado di impegnarsi giuridicamente in nome loro.

Possono partecipare al Programma anche il centro comune di ricerca della Commissione europea con l'osservanza degli stessi obblighi e degli stessi diritti riconosciuti agli altri candidati.

Possono partecipare al Programma anche tutte le organizzazioni internazionali³².

PAESI

Per poter presentare validamente una proposta progettuale, il candidato deve avere la sede in uno dei seguenti paesi eleggibili³³:

- i paesi membri dell'UE³⁴;
- i paesi dell'EFTA³⁵ membri dello spazio economico europeo (SEE)³⁶ conformemente alle condizioni previste dall'accordo SEE;
- i paesi in via di adesione e i paesi candidati nei cui confronti si applichi una strategia di preade-

29 Agenzia Esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI – Executive Agency for Competitiveness & Innovation) http://europa.eu/agencies/executive_agencies/eaci/index_it.htm

Per maggiori approfondimenti relative alle funzioni Agenzie esecutive in generale vedi Sitografia.

30 È persona giuridica quel soggetto che viene costituito osservando le norme nazionali o il diritto comunitario o il diritto internazionale che sia dotato di personalità giuridica e quindi possa essere titolare di diritti e obblighi e comunque abbia la capacità di agire in nome proprio, possa stipulare contratti e stare in giudizio.

31 Sono considerate persone giuridiche pubbliche quelle che sono finanziate totalmente o in misura superiore al 50% attraverso risorse pubbliche e i cui bilanci e le procedure interne siano soggette al controllo di una autorità pubblica la quale risponderà del passivo della persona giuridica controllata in caso di cessazione dell'attività da parte della stessa.

32 Per organizzazioni internazionali si intendono tutti i soggetti giuridici risultanti da una associazione di stati, oltre che della Comunità, creati sulla base di un trattato o di un atto simile, dotati di organismi comuni e aventi una personalità giuridica internazionale diversa da quella dei singoli partecipanti.

33 Per *paese eleggibile* si intende il paese in cui deve essere stabilita la sede sociale dei soggetti partecipanti al progetto.

34 I 27 paesi che attualmente partecipano alla UE sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

35 I paesi membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) sono: Islanda, Liechtenstein e Norvegia. http://ec.europa.eu/external_relations/eea

36 SEE (Spazio Economico Europeo): Accordo firmato ad Oporto nel maggio 1992 tra i Paesi dell'allora CEE e quelli appartenenti all'EFTA (esclusa la Svizzera), per la realizzazione di un'area economica integrata tra i Paesi appartenenti alle due aree. L'accordo prevede l'estensione delle quattro libertà comunitarie a tutti i Paesi firmatari.

sione, conformemente ai principi generali e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi comunitari stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle rispettive decisioni dei consigli di associazione;

- i paesi dei Balcani occidentali, conformemente alle disposizioni da definire con detti paesi a seguito della conclusione di accordi quadro relativi alla loro partecipazione a programmi comunitari;
- gli altri Paesi Terzi qualora consentito dagli accordi e dalle procedure.

ENTITÀ DELLA SOVVENZIONE

È previsto un importo massimo di sovvenzione differente a seconda del tipo di progetto presentato. Per progetti di promozione e diffusione, il limite massimo di finanziamento è stabilito nel 75% del totale dei costi ammissibili.

Per il 2008 non è prevista nessuna sovvenzione per progetti di prima applicazione commerciale. Per la realizzazione di progetti di promozione e diffusione è necessario costituire un partenariato composto da almeno 3 persone giuridiche con sede legale in uno dei paesi eleggibili.

Per ciascun tipo di azione viene prevista una percentuale di cofinanziamento che il candidato, qualora sia selezionato, deve apportare con risorse proprie.

È bene ricordare che il contributo comunitario è destinato solo alla copertura di una parte dei costi ritenuti eleggibili e pertanto non può in nessun caso produrre profitto.

Il beneficiario deve indicare chiaramente e in misura trasparente la quota di cofinanziamento che andrà a coprire con risorse proprie per la realizzazione del progetto.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è soggetto a una duplice valutazione: una formale e una sostanziale.

Nell'ambito della *valutazione formale*, una commissione verificherà che il progetto risponda a tutta una serie di requisiti formali, quali, per esempio, rispetto della scadenza (il progetto deve essere ricevuto entro la data e l'ora indicata nel bando), numero minimo dei partecipanti del partenariato, completezza dei documenti inviati (formulario insieme ai documenti richiesti nella proposta).

Con la *valutazione sostanziale*, invece, si entra nel merito della bontà del progetto presentato e si valutano una serie di elementi che sono strettamente connessi alla capacità del progetto di soddisfare gli obiettivi indicati nella decisione istitutiva del Programma.

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione considerano sia la capacità tecnica che finanziaria di ogni candidato.

Ogni candidato, quindi, per poter essere selezionato deve dimostrare di avere sufficienti e stabili risorse finanziarie e di poter disporre di competenze professionali qualificate e adeguate per gestire il progetto che propone.

I criteri di selezione vengono valutati da un comitato di valutazione il quale può invitare il candidato a fornire ulteriori informazioni.

La *capacità finanziaria* del richiedente viene dimostrata attraverso la presentazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Tale disposizione non si applica agli organismi pubblici o alle organizzazioni internazionali.

Per le domande di sovvenzione che richiedono finanziamenti superiori a 500.000 Euro viene richiesto una certificazione dell'ultimo bilancio presentato dal richiedente.

Tale certificazione deve essere redatta da un revisore abilitato ed iscritto in un albo professionale.

La *capacità tecnica e operativa* del candidato è dimostrata attraverso la presentazione di documenti che possano attestare tali capacità quali ad esempio curriculum vitae delle persone incaricate della realizzazione del progetto, descrizione dei progetti e attività realizzate nei 3 anni precedenti).

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

La proposta sarà valutata in funzione di 5 criteri di aggiudicazione relativi alla qualità tecnica della proposta e della competenza dei soggetti incaricati di realizzarla.

Per ciascun criterio viene attribuito un punteggio che va da 0 a 10 e quindi sulla base del punteggio raggiunto si stilerà una classifica.

I criteri di aggiudicazione riguardano:

- *l'interesse dell'azione* (valutato, tra l'altro, tenendo conto delle ricadute potenziali dell'azione in relazione alle politiche, alle priorità e alla legislazione dell'UE, all'interesse dei risultati attesi,

alla partecipazione dei soggetti operanti nel mercato dell'azione proposta);

- *qualità del metodo* (valutato, tra l'altro, sulla base della struttura, della chiarezza, della coerenza e dell'adeguatezza della proposta in relazione ai risultati attesi, della pertinenza degli obiettivi e degli indicatori di performance);
- *valore aggiunto comunitario* (valutato, tra l'altro, sulla base della giustificazione e sulla dimostrazione dei vantaggi che un'azione a livello europeo apporta, della copertura geografica, del trasferibilità delle soluzioni offerte dall'azione su altre regioni europee);
- *costi e cofinanziamento* (valutato, tra l'altro, sulla base di adeguatezza dei moduli di lavoro definiti e compiti individuati in ciascun modulo di lavoro, individuazione dei costi per categorie di spese, trasparenza delle fonti di finanziamento e rilevanza del cofinanziamento);
- *gestione e organizzazione del gruppo di lavoro* (valutato, tra l'altro, sulla base della composizione e competenza del gruppo di lavoro e nella ripartizione dei compiti all'interno gruppo).

La Commissione nella valutazione delle proposte può avvalersi di un gruppo di esperti indipendenti.

BUDGET

I costi sostenuti per un'azione si suddividono in costi *diretti* e *costi indiretti*.

I *costi diretti* sono quelli sostenuti esclusivamente per realizzare quell'azione.

Sono ritenuti eleggibili³⁷ i costi relativi a costi del personale connessi all'azione, spese di trasporto, spese connesse ai seminari, alle pubblicazioni e i costi di ammortamento delle attrezzature necessarie alla realizzazione de progetto.

I *costi indiretti* sono quei costi generali delle infrastrutture e le spese amministrative necessarie per realizzare il progetto. Sono determinati in maniera forfettaria applicando un tasso pari al 60% delle spese del personale.

PROCEDURA DI SELEZIONE

L'iter procedurale di selezione dei progetti si svolge in più fasi:

- il Comitato di controllo verifica che la domanda di sovvenzione possieda tutti i requisiti formali (per esempio rispetto del termine finale stabilito per la presentazione delle domande, utilizzo della busta con il formato richiesto, etc);
- il Comitato di valutazione esamina le proposte sulla base dei criteri indicati nel bando.

Per lo svolgimento di tali procedure il comitato di valutazione è assistito da esperti indipendenti esterni che forniranno la necessaria consulenza tecnica:

- formazione della graduatoria sulla base delle valutazioni di cui al punto precedente;
- approvazione di una graduatoria da parte della Direzione generale dell'Agenzia;
- invio della comunicazione ai proponenti dell'esito della valutazione;
- in caso di esito positivo si procederà alla fase della negoziazione.

In tale fase il proponente chiarisce gli aspetti tecnici e finanziari della proposta:

- l'agenzia verifica che l'azione proposta non sia stata oggetto di altri finanziamenti a carico del bilancio UE;
- si prende la decisione finale relativa alla concessione o meno del finanziamento;
- si procede alla realizzazione del progetto.

³⁷ Costo eleggibile: un costo che risponde ai requisiti previsti per poter essere cofinanziato dalla sovvenzione.

|| Programma CIP – Ecoinnovazione

Il Programma CIP-Ecoinnovazione viene istituito nell'ambito del Programma CIP con la decisione 1639/2006/CE.

Tale Programma si propone di favorire l'*ecoinnovazione* intendendo con tale termine ogni forma di innovazione diretta a realizzare un progresso significativo e dimostrabile verso uno sviluppo sostenibile, riducendo l'impatto sull'ambiente o utilizzando risorse naturali (inclusa l'energia) in un modo più efficiente e responsabile.

Tale Programma sostiene progetti relativi a prime applicazioni commerciali di prodotti, tecniche, o prassi innovative o ecoinnovative di interesse comunitario, che abbiano già superato positivamente la fase della dimostrazione e che comunque non siano ancora in grado di affermarsi sul mercato in modo soddisfacente.

7.1 Azioni perseguite

Le azioni perseguite dal Programma in favore dell'*ecoinnovazione* riguardano attività volte a:

- incoraggiare l'adozione di tecnologie ambientali e le attività innovative;
- effettuare investimenti in fondi di capitale di rischio che forniscano capitale netto anche alle imprese che investono in *ecoinnovazione*;
- promuovere le reti e i raggruppamenti per l'*ecoinnovazione*, i partenariati pubblico-privato nel campo dell'*ecoinnovazione* e a sviluppare servizi innovativi per le imprese volti a facilitare o promuovere l'*ecoinnovazione*;
- promuovere approcci nuovi e integrati all'*ecoinnovazione* in settori quali la gestione ambientale e la progettazione ecocompatibile di prodotti, processi e servizi che tenga conto del loro intero ciclo di vita.

Nel corso del 2008 è stato pubblicato il primo invito a presentare proposte (*call for proposal*) nella GU della UE 100 C del 22/04/2008.

Tale bando si propone di sostenere progetti in ambito di *ecoinnovazione* in diversi settori perseguendo i seguenti scopi:

- promuovere approcci innovativi e integrati all'*ecoinnovazione* in settori come la gestione ambientale e la progettazione eco-compatibile di prodotti, processi e servizi;
- rimuovere gli ostacoli che impediscono un'ampia applicazione dell'*ecoinnovazione*;
- creare un mercato allargato per prodotti e servizi ecoinnovativi;
- accrescere la capacità di innovazione delle PMI.

I principali settori contemplati dall'ultimo invito a presentare proposte sono:

a) riciclo dei materiali:

- migliorare i processi e i metodi di smaltimento dei rifiuti materiali, di costruzioni, dei rifiuti commerciali/industriali, dei rifiuti potenzialmente riciclabili e non provenienti da materiale o equipaggiamento elettrico/elettronico e da veicoli da rottamare;
- promuovere l'utilizzo di prodotti innovativi ottenuti utilizzando materiale riciclato o facilitando il processo di riciclo, in armonia con gli standard internazionali per i prodotti, le esigenze di design avanzato e le richieste da parte dei consumatori per elevati livelli di qualità;
- promuovere innovazioni commerciali per rafforzare la competitività delle industrie che si occupano del riciclo dei rifiuti;

b) edilizia:

- promuovere processi o prodotti edilizi ca-

ratterizzati da un uso più razionale delle risorse naturali e da un minore impatto ambientale;

- sviluppare servizi per un'edilizia sostenibile, promuovendo l'uso di materiali tratti da risorse locali o rinnovabili, non tossici, riutilizzabili, o di materiali riciclati, nonché l'ottimizzazione dei sistemi, in particolare di quelli per la riduzione dei rifiuti;
- promuovere sistemi idraulici innovativi per l'edilizia, inclusi i sistemi per il risparmio dell'acqua, per l'uso dell'acqua riciclabile, per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana, o tetti ecologici.

c) settore alimentare:

- promuovere l'utilizzo di prodotti innovativi e più puliti, inclusi metodi e materiali per il *packaging*, processi e servizi finalizzati ad accrescere l'efficienza delle risorse. Ancora, promuovere il pieno utilizzo delle materie prime nel settore alimentare, con una maggiore efficienza e produttività delle risorse, una riduzione dei rifiuti biodegradabili e il supporto alla transizione verso un'economia biologica;
- promuovere l'utilizzo di prodotti, processi e servizi innovativi e più puliti, finalizzati alla riduzione dei rifiuti, o ad accrescere le attività di riciclo e di recupero;
- accrescere l'efficienza nel consumo idrico di un processo o l'eco-efficienza nella gestione idrica;
- promuovere l'utilizzo di prodotti, processi e servizi innovativi e più puliti, finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del consumo di cibi e bevande, come ad esempio il ricorso all'etichettatura o a servizi logistici rivolti alle decisioni relative al *packaging*, alla distribuzione e all'acquisto;

d) business verde/acquisti intelligenti:

- promuovere approcci innovativi ai sistemi di gestione ambientale in nuovi e promettenti settori, con l'obiettivo particolare di accrescere l'efficienza delle risorse e quella energetica e salvaguardando gli aspetti legati alla biodiversità;
- promuovere lo schema EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) nei cluster industriali o nei distretti di PMI, utilizzando

specifici approcci cluster o catene di fornitura;

- supportare e implementare modifiche nelle specifiche dei prodotti e dei servizi che consentano di diminuirne l'impatto ambientale;
- implementare e promuovere il ricorso a criteri ambientali (basati sull'Eco-etichetta europea) nelle decisioni d'acquisto delle imprese.

AZIONI PREVISTE DALL'ULTIMO BANDO

L'invito a presentare proposte promuoveva le seguenti attività:

1. processi di produzione ecologici, con preferenza per quei settori che hanno un considerevole impatto ambientale, come l'edilizia, l'industria alimentare e il riciclo dei rifiuti;
2. prodotti e servizi innovativi ed eco-compatibili, inclusi approcci innovativi all'eco-progettazione dei prodotti e all'Eco-etichetta;
3. supporto alle imprese (in particolare alle PMI) nel rendere più ecologica la loro attività, i loro prodotti e i propri metodi di gestione con particolare riferimento allo sviluppo di approcci innovativi ai sistemi di gestione ambientale e ad una maggiore eco-efficienza.

7.2 Modalità di gestione della sovvenzione e modalità operative per la partecipazione al progetto

SOGGETTI ELEGGIBILI

Sono soggetti eleggibili le persone giuridiche, pubbliche o private, con personalità giuridica, che abbiano sede legale in uno degli Stati membri della UE.

Per persona giuridica si intende un soggetto costituito in osservanza del diritto nazionale o norme comunitarie, che abbia la capacità giuridica e quindi possa agire in nome proprio ed essere titolare di diritti e obblighi.

I soggetti sprovvisti di personalità giuridica possono comunque presentare un progetto, a condizione che i rappresentanti legali della struttura assumano gli impegni in nome proprio.

Non sono eleggibili le persone fisiche.

I proponenti devono avere la sede in uno dei paesi eleggibili:

- i 27 Paesi membri dell'UE³⁸;
- i Paesi EFTA/SEE³⁹;
- i Paesi candidati e quelli in via di adesione conformemente ai principi generali e nel rispetto delle modalità e delle condizioni generali applicabili alla partecipazione ai programmi comunitari di questi paesi;
- i Paesi dei Balcani occidentali;
- i Paesi Terzi, qualora ciò sia previsto da convenzioni e procedure.

CRITERI DI SELEZIONE

Tutti i progetti presentati saranno oggetto di valutazione attenta, imparziale e trasparente.

Tutte le proposte, infatti, verranno valutate alla luce dei criteri di selezione espressi nel bando.

I valutatori utilizzati saranno degli esperti esterni, i quali dovranno mantenere una posizione assolutamente indipendente e obiettiva.

In particolare, la selezione si svolgerà sulla base di 4 stadi di valutazione che riguarderanno il rispetto dei criteri di eleggibilità formale (es. rispetto delle scadenze, uso dei moduli di candidatura ufficiale, ecc.), l'inesistenza dei criteri di esclusione di cui all'art. 93 e seguenti del regolamento finanziario⁴⁰.

Il candidato, inoltre, per poter essere selezionato deve dimostrare, tra l'altro, di avere una capacità finanziaria adeguata e anche un'adeguata capacità tecnica.

Infine, le proposte progettuali sono oggetto di un'attenta valutazione in base alla quale viene stilata una classifica che tiene conto dei seguenti criteri di valutazione:

- rilevanza delle azioni proposte in relazione a innovazione e ambiente (i progetti devono dimostrare di possedere un carattere innovativo e apportare un chiaro vantaggio all'ambiente);
- qualità dell'azione proposta (il progetto deve dimostrare la propria validità e coerenza sia da un punto di vista tecnico che da quello della ge-

stione e della metodologie adottata per la realizzazione);

- potenziale replicabilità e impatto sul mercato delle azioni proposte (il progetto deve dimostrare la capacità delle tecnologie e delle attività finanziate di poter essere applicate sul mercato e di essere capaci di creare o di allargare il mercato esistente);
- budget, rapporto costo benefici (il progetto deve dimostrare in maniera chiara e adeguata i costi da sostenere; essi dovrebbero essere ragionevoli e giustificati in maniera adeguata);
- valore aggiunto europeo (il progetto deve evidenziare il carattere transnazionale e valorizzare il valore aggiunto europeo, indicando i vantaggi che derivano da un'azione effettuata a livello europeo).

PERCENTUALI DI COFINANZIAMENTO

La percentuale di cofinanziamento è differente a seconda delle capacità finanziarie del proponente. Le percentuali previste sono:

- 40% dei costi eleggibili se il proponente è una impresa di grande dimensione;
- 50% dei costi eleggibili se il proponente è una impresa di media dimensione;
- 60% dei costi eleggibili se il proponente è un'impresa di piccola dimensione;
- 50% dei costi eleggibili per tutti gli altri partecipanti.

La raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 definisce il concetto di grande, media o piccola impresa⁴¹.

I costi che possono essere oggetto del finanziamento sono rappresentati da tutti quei costi diretti o indiretti che sono necessari per la realizzazione dello stesso e che rispettano i criteri generali indicati in precedenza.

In particolare, sono finanziabili i costi del personale, soltanto per l'attività rivolta alla realizzazione del progetto.

38 I 27 paesi che attualmente partecipano alla UE sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

39 I paesi che fanno parte dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

40 Vedi capitolo 3.

41 Per la definizione di piccola e media impresa vedi Raccomandazione 3621/03 oggetto del capitolo 5.

In tale costo va considerata sia la retribuzione sia qualunque altra forma di contribuzione previdenziale e assicurativa (quindi si potranno dedurre sia i contributi Inps sia quelli Inail, per la parte afferente alle ore in cui i dipendenti/collaboratori si dedicheranno alla realizzazione del progetto).

Le attrezzature necessarie sono finanziabili secondo il principio dell'ammortamento. Secondo questo principio, tali spese sono eleggibili in base a una percentuale calcolata applicando le aliquote di ammortamento previste dalla legislazione fiscale del paese in cui ha sede il beneficiario e per un tempo pari alla durata del progetto.

È possibile subappaltare alcune attività nell'ambito del progetto, ma per una percentuale che non superi il 35% del totale dei costi eleggibili totali.

Ciò è previsto perché è possibile che per la realizzazione del progetto si debba ricorrere a delle professionalità specifiche che esulano dalle competenze del proponente o dei partner.

Tuttavia, al fine di coinvolgere seriamente il beneficiario e i suoi partner nell'esecuzione del progetto, la Commissione ha previsto una percentuale massima di attività che può essere subappaltata.

Anche le spese di viaggio e di soggiorno sono eleggibili; è tuttavia necessario attenersi a un criterio di ragionevolezza e di economicità. Tali costi, infatti, saranno oggetto di valutazione da parte

dei valutatori, che verificheranno che tutti i viaggi preventivati siano effettivamente necessari per la proficua realizzazione del progetto e non superino valori ritenuti congrui dalla Commissione e specificati nella *guideline* del progetto stesso.

I costi indiretti sono ammissibili nella misura del 7% del totale dei costi diretti. Tali costi sono rappresentati da tutti quelli che sono inerenti alla realizzazione del progetto ma la cui specifica individuazione sarebbe oltremodo costosa e complicata nella sua realizzazione.

Si rammenta che non sono assolutamente eleggibili i costi di ricerca che sono oggetto di finanziamento da parte di altri programmi destinati espressamente a tale attività.

Le proposte progettuali vanno presentate solo ed esclusivamente in via telematica, utilizzando l'apposito strumento telematico predisposto dalla Commissione e disponibile sul sito dedicato al Programma.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto non può avere durata superiore a 36 mesi.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Per il 2008 le risorse previste per finanziare iniziative relative a tale Programma ammontano a 28 milioni di Euro.

Eco-innovation, Life+, VII Programma Quadro: **le diverse iniziative finanziabili**

Da una prima sommaria lettura potrebbe sembrare che i programmi Eco-innovation, Life+ e il VII Programma Quadro di ricerca e sviluppo si sovrappongano e possano finanziare le medesime attività.

Ciò chiaramente non corrisponde alla realtà: ciascun programma è infatti finalizzato a finanziare specifiche attività senza che si verifichino sovrapposizioni o conflitti di alcun genere tra le diverse fonti di sovvenzione.

Per trovare un criterio discriminante nella scelta del corretto programma di riferimento della proposta progettuale occorre considerare quanto segue: il Programma Life+, pur essendo destinato a finanziare nuovi approcci e programmi dimostrativi, a differenza del Programma Eco-innovation, finanzia progetti che non perseguono un vantaggio competitivo.

Si parla, quindi, di programmi caratterizzati da una componente pubblica, i cui risultati verranno utilizzati da soggetti sia pubblici o privati che svolgono attività di interesse generale e, pertanto, non perseguono finalità competitive.

La differenza tra le azioni finanziate dal Program-

ma Eco-innovation e quelle finanziate dal VII Programma Quadro di ricerca e sviluppo sta nella tipologia dei progetti finanziati.

Il VII Programma Quadro finanzia programmi di pura ricerca o di sviluppo tecnologico, inclusi i progetti dimostrativi a livello embrionale e che pertanto possono presentare elevati rischi a livello tecnologico.

Il Programma Eco-innovation, invece, finanzia progetti che comportano una prima applicazione commerciale di tecniche, prodotti o prassi innovative o ecoinnovative che siano interessanti a livello comunitario e che abbiano già concluso con successo la fase dimostrativa, ma sono soggetti a rischi diversi che influenzano negativamente la penetrazione e diffusione sul mercato.

Vale la pena notare quindi che il VII Programma Quadro di ricerca e sviluppo e il Programma CIP sono strettamente interdipendenti, nel senso che con il primo si può finanziare la ricerca di nuove tecnologie o la ricerca di nuove applicazioni di quelle esistenti, mentre con il secondo si può finanziare la loro reale applicazione e la loro successiva diffusione sul mercato.

|| Programma Life+

Il Programma Life+ è istituito dal regolamento 614/2007 del Parlamento e del Consiglio del 23 maggio 2007⁴².

Tale Programma è uno degli strumenti principali attraverso cui l'UE contribuisce all'attuazione della politica e della normativa comunitaria nel settore ambientale.

L'attuale Programma Life+ ha sostituito i precedenti programmi: Life, sviluppo urbano sostenibile, promozione delle ONG che operano in campo ambientale, *forest focus*.

Il Programma si articola in 3 componenti:

1. Life+ *natura e biodiversità*;
2. Life+ *politica e governance ambientale*;
3. Life+ *informazione e comunicazione*.

30

9.1 Obiettivi Specifici

Ciascuna di queste componenti persegue degli specifici obiettivi.

Life+ *natura e biodiversità* si propone di realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire all'attuazione della politica e della normativa comunitaria in materia di natura e biodiversità e sostenere l'ulteriore sviluppo e attuazione della rete Natura 2000, compresi gli habitat e le specie costiere e marine;
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della normativa comunitaria in materia di natura e biodiversità;
- fornire un sostegno alla messa a punto e alla innovazione di approcci e strumenti per il monitoraggio e la valutazione della natura, della biodiversità e dei fattori, che esercitano un impatto su di esse, specialmente in rapporto con la realizzazione dell'obiettivo di bloccare la perdita della biodiversità entro il 2010;

- fornire un sostegno al miglioramento della *governance* ambientale favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative, al processo di consultazione e all'attuazione della politica e della legislazione in materia di natura e biodiversità.

Life+ *politica e governance ambientale* persegue i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione in materia ambientale;
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di approcci per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente;
- agevolare l'attuazione della politica comunitaria in materia di ambiente, soprattutto a livello locale e regionale;
- fornire un sostegno al miglioramento della *governance* ambientale favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all'attuazione delle politiche.

Life+ *informazione e comunicazione* persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzazione sulle politiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi;
- fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, in-

⁴² Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 614/07 del 23/05/07 pubblicato su GUUE del 9/6/07 L149/1. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJL:2007:149:0001:01:IT:HTML>

clusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

9.2 Piano Strategico Nazionale (PSN)

La Commissione ha elaborato due Piani Strategici Nazionali, uno per il periodo 2007-2010 e l'altro per il periodo 2011-2013.

Tali Programmi individuano gli obiettivi principali in relazione alle finalità generali del Programma, ai criteri di ammissibilità e agli obiettivi specifici individuati rispettivamente negli articoli 1,3 e 4 del Regolamento istitutivo del Programma Life+.

9.3 Priorità

La realizzazione del programma deve considerare sia i settori prioritari indicati nel **piano strategico pluriennale**⁴³ approvato, sia le **priorità nazionali**⁴⁴.

Di seguito analizziamo le priorità individuate dal piano strategico nazionale.

1. NATURA E BIODIVERSITÀ

L'obiettivo principale è di proteggere, conservare, ripristinare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali degli habitat, della flora e della fauna selvatica, al fine di arrestare la perdita di biodiversità nel territorio dell'UE entro il 2010.

Gli *obiettivi specifici previsti* sono: contribuire all'attuazione delle politiche e della legislazione comunitaria nei campi della natura e della biodiversità, in particolare delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, promuovere lo sviluppo della rete Natura 2000 e sviluppare lo studio ed il monitoraggio sugli organismi geneticamente modificati.

2. POLITICA AMBIENTALE E GOVERNANCE

In tale ambito il piano strategico nazionale individua una serie di settori per ciascuno dei quali definisce un obiettivo generale e dei settori di azione prioritari da raggiungere.

Obiettivo cambiamento climatico: stabilizzare la concentrazione di gas responsabili dell'effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.

I settori di azione prioritari concernono l'attuazione degli impegni della UE ai sensi del protocollo di Kyoto, la ricerca di meccanismi di adattamento dell'economia e delle società dell'UE alla tutela della natura e alla biodiversità, delle risorse acquifere e della salute umana, anche tramite l'attuazione dello scambio delle quote di emissione di gas effetto serra.

Obiettivo acqua: contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi, al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici entro il 2009, in osservanza della direttiva 2000/60/CE.

In tale ambito *i settori di azione prioritari* mirano a rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza attraverso il trasferimento e lo scambio dei risultati per preparare piani di gestione dei bacini idrografici; inoltre contribuire alla conservazione e protezione dell'ambiente marino.

Obiettivo aria: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché rischi per la salute umana e l'ambiente. In tale ambito *i settori di azione prioritari* è di attuare la strategia tematica sull'inquinamento dell'aria.

Obiettivo suolo: proteggere e assicurare un uso sostenibile del suolo attraverso la preservazione delle funzioni del suolo, la prevenzione delle minacce per il suolo, la mitigazione degli effetti di tali minacce e il recupero dei terreni degradati.

I settori di azione prioritari sono volti a garantire la protezione e il recupero della biodiversità del suolo.

Obiettivo ambiente urbano: contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa.

Il settore prioritario è mirato all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria esistente in materia ambientale, sostenendo e incoraggiando le autorità locali ad adottare un approccio più integrato alla gestione urbana, ai settori dei trasporti e dell'energia.

43 V. allegato II del regolamento 614/07 del Parlamento europeo e del Consiglio
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:149:0001:01:IT:HTML>

44 http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus/call/documents/nap_italy.pdf

Obiettivo rumore: contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.

Il settore prioritario è prevenire e ridurre gli effetti dannosi dell'esposizione all'inquinamento acustico.

Obiettivo sostanze chimiche: migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche e la strategia tematica su un uso sostenibile dei pesticidi.

I settori di azione prioritari riguardano lo scambio di informazioni utili per la definizione e l'attuazione delle politiche e migliori pratiche, il rafforzamento dell'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati al fine di fornire un solido *background* tecnico a sostegno di REACH⁴⁵; attuazione della strategia tematica su un uso sostenibile dei pesticidi.

Obiettivo ambiente e salute: sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (piano di azione europea per l'ambiente e la salute 2004-2010).

I settori di azione prioritari sono: bio-monitoraggio umano e correlazione dei dati raccolti relativamente a ambiente e salute, protezione dello strato di ozono per ridurre gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.

Obiettivo risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti e dei processi produttivi.

I settori di azione prioritari sono volti allo sviluppo di un consumo sostenibile e di politiche produttive sostenibili, alla promozione di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, del recupero e del riciclaggio dei rifiuti, all'attuazione delle politiche comunitarie e della legislazione comunitaria in materia di rifiuti.

Obiettivo foreste: fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello europeo, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e l'attuazione di politiche relativamente alle foreste, al cambiamento

climatico, alla biodiversità e alla prevenzione degli incendi boschivi.

I settori di azione prioritari mirano a promuovere la raccolta, l'analisi e la diffusione di informazioni per la definizione delle politiche in materia di foreste e interazioni ambientali, stimolare sinergie tra questioni strettamente legate alle foreste e alla legislazione ambientale, contribuire a una gestione sostenibile delle foreste, creare capacità a livello nazionale e comunitario al fine di consentire un coordinamento e linee guida in tema di monitoraggio delle foreste.

Obiettivo innovazione: contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).

I settori di azione prioritari sono volti a definire e ottimizzare il conseguimento dell'ETAP attraverso una pianificazione, un coordinamento e un monitoraggio dei progressi realizzati, promuovere l'identificazione, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie e pratiche innovative, attraverso la complementarità delle azioni con quelle del Programma Quadro per la competitività e per l'innovazione, scambiare informazioni, tra gli attori dell'UE in relazione al commercio internazionale di tecnologie ambientali.

Obiettivo approcci strategici: promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base delle conoscenze necessarie per le politiche ambientali, assicurare politiche più efficienti e coerenti, migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI), fornire gli strumenti per sviluppare una politica e una normativa ambientali e garantire una supervisione adeguata dei progetti da parte della Commissione.

I settori di azione prioritari migliorare la base di conoscenze per la definizione e l'attuazione delle politiche attraverso la costruzione di un sistema per la condivisione delle informazioni in materia ambientale (SEIS), dare attuazione al programma di assistenza per le PMI e per il rispetto della normativa ambientale, fornire assistenza esterna al fine di sviluppare e attuare una politica ambien-

⁴⁵ Reach (*Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals*) è il sistema per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. La norma di riferimento è il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 1907/06.

tale, fornire gli strumenti per ottenere assistenza tecnica o amministrativa relativamente alla identificazione, preparazione, gestione, monitoraggio, *audit* e supervisione dei progetti, inclusi i progetti Life III e Life+.

Obiettivo governance: raggiungere una migliore governance sul piano ambientale, inclusa una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali e la partecipazione alle deliberazioni in materia ambientale dei cittadini europei.

I settori di azione prioritari mirano a rafforzare la partecipazione delle ONG nel processo di dialogo per la definizione e l'attuazione di politiche ambientali.

Obiettivo informazione e comunicazione: garantire un flusso di informazioni regolare al fine di adottare efficaci decisioni politiche in materia ambientale.

I settori di azione prioritari mirano a diffondere informazioni, *ecolabelling*, a sensibilizzare e sviluppare competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.

9.4 Modalità di gestione della sovvenzione e modalità operative per la partecipazione al progetto

SOGGETTI ELEGGIBILI

Possono validamente presentare proposte progettuali tutti gli organismi, i soggetti e le Istituzioni sia pubbliche che private che abbiano sede legale in uno dei 27 paesi che fanno parte della UE⁴⁶.

La partecipazione dei seguenti paesi, invece, è subordinata all'ottenimento di finanziamenti supplementari:

- gli Stati EFTA che sono diventati membri dell'agenzia europea dell'ambiente secondo il regolamento CE 933/99 del 29 aprile 1999;
- i paesi candidati all'adesione all'UE;

- i paesi dei Balcani occidentali partecipanti al processo di stabilizzazione e associazione.

L'applicazione del Programma è strettamente connessa all'implementazione del Programma strategico pluriennale.

In tale programma sono chiaramente indicati i settori ritenuti prioritari e le diverse azioni da realizzare.

Nell'ambito di tali settori gli stati membri possono definire delle priorità annuali nazionali.

La Commissione ogni anno sollecita gli interessati a presentare proposte di progetti attraverso la pubblicazione sulla GU di un apposito invito.

I progetti presentati dovrebbero tener conto del programma strategico pluriennale e delle priorità nazionali.

Le proposte progettuali vanno presentate alle autorità nazionali degli Stati membri, che possono esprimere commenti in relazione alla corrispondenza delle azioni proposte con le priorità nazionali.

La Commissione dovrà tener conto di tali commenti nel momento di stilare l'elenco dei progetti ammessi al cofinanziamento comunitario.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

I progetti per poter essere finanziati devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- avere un interesse comunitario apportando un contributo significativo all'obiettivo principale del Programma Life+⁴⁷;
- essere coerenti e fattibili sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello finanziario presentando un soddisfacente rapporto costi-benefici;
- promuovere sinergie tra le diverse priorità del 6° PAA⁴⁸ e l'integrazione;
- assicurare un valore aggiunto europeo.

46 I 27 paesi che attualmente partecipano alla UE sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

47 Obiettivo generale del Life+ è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. In particolare Life+ favorisce l'attuazione del sesto PAA (programma comunitario di azione in materia di ambiente – decisione 1600/2002/CE), comprese le strategie tematiche e finanzia misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri.

48 6° PAA programma comunitario di azione in materia di ambiente Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio 1600/2002/CE <http://eurlex.europa.eu/Notice.do?val=274953:cs&lang=it&list=274953:cs,&pos=1&page=1&nbl=1&pgs=10&hwords=1600/2002~&checktexte=checkbox&visu=#texte>

Il Programma Life+ non sovvenziona attività che sono finanziabili da altri strumenti finanziari quali il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo di coesione, il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Programma Quadro per la competitività e l'innovazione, il fondo europeo della pesca, il VII Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

I progetti, inoltre, devono soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- riguardare le migliori pratiche o dimostrazioni relative alla conservazione degli uccelli selvatici⁴⁹ o conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche⁵⁰;
- riguardare attività di innovazione o di dimostrazione relative a obiettivi in ambito ambientale, la diffusione di tecniche, di know how o di tecnologie finalizzate alle migliori pratiche;
- riguardare campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti impegnati nella prevenzione degli incendi boschivi;
- riguardare attività finalizzate alla definizione e alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga scala delle foreste e delle interazioni ambientali.

34

BUDGET

Il contributo previsto dal Programma Life+ è pari al massimo al 50% delle spese eleggibili.

Per l'azione Life+ natura e biodiversità la percentuale massima di cofinanziamento può arrivare eccezionalmente al 75% delle spese eleggibili, se i progetti riguarderanno habitat o specie prioritarie.

Il bilancio complessivo previsto è pari a 207.500.000 Euro.

Per il 2008 l'Italia può contare su una dotazione finanziaria di circa 18.265.318 di Euro.

È bene considerare che il beneficiario dell'eventuale sovvenzione deve avere le competenze

tecniche e la capacità finanziaria per realizzare il progetto.

Sulla base di tale considerazione non è consentito subappaltare a terzi per la realizzazione di attività che eccedano il 35% dei costi indicati nel budget.

Sono eleggibili i costi del personale che effettivamente si dedica alla realizzazione del progetto. È quindi opportuno predisporre un ordine di servizio che individui espressamente il personale impegnato e le ore di attività che esso dovrà dedicare alla realizzazione del progetto.

È consigliabile, inoltre, prevedere un efficace metodo di individuazione delle ore dedicate da tali dipendenti alla realizzazione del progetto, che sarà particolarmente utile in fase di rendicontazione di tale costo.

FASI DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, prima di essere eventualmente finanziato, segue un preciso iter che va dalla presentazione del progetto, alla valutazione, alla sua negoziazione e, infine, all'implementazione, come di seguito meglio dettagliato.

La **presentazione del progetto** deve avvenire entro il termine fissato nell'invito a presentare proposte (*call for proposal*).

Esso va presentato all'autorità nazionale dello Stato membro nel quale il beneficiario ha la sede legale (per l'Italia il Ministero dell'Ambiente).

L'autorità nazionale provvede successivamente a presentare le proposte alla Commissione entro il termine previsto dall'invito a presentare proposte. Le proposte devono soddisfare le linee di priorità del bando ed essere conformi a quanto già previsto nel Programma Life+.

Nella redazione del progetto è bene tenere in debita considerazione le indicazioni e i criteri di valutazione che vengono definiti nella *guida di valutazione*⁵¹ del Programma Life+.

I progetti vengono valutati da almeno due valutatori esperti, i quali li esaminano esprimendo un

49 Direttiva della Commissione 79/409/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31979L0409:IT:HTML>

50 Direttiva del Consiglio 92/43/CEE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31992L0043:IT:HTML>

51 Per le *call for proposal* relative al 2008 la guida di valutazione è consultabile al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus/components/documents/lifeplus_evaguide.pdf

giudizio in maniera autonoma e indipendente l'uno dall'altro.

In particolare, dalla lettura della guida di valutazione delle proposte sul Life+ relative alla *call for proposal 2008*, è opportuno richiamare l'attenzione del lettore sui seguenti aspetti connessi alla valutazione.

In primo luogo, è necessario rilevare che i progetti vengono valutati una prima volta al fine di verificare che rispettino puntualmente tutti i requisiti formali (quali ad esempio, il rispetto del termine ultimo di presentazione, il rispetto della forma, la presenza di tutti i documenti richiesti, la corretta compilazione del formulario).

È bene chiarire che tutti i progetti che risultino in-

completi in qualche elemento o che non abbiano in allegato tutti i documenti richiesti saranno dichiarati inammissibili.

Nella seconda fase, si verifica che i progetti siano conformi ai criteri generali di adeguatezza tecnica e finanziaria, vale a dire il rispetto degli elementi tecnici chiaramente indicati nelle *guideline* e la dimostrazione che il proponente possiede la capacità finanziaria per cofinanziare e portare avanti l'iniziativa proposta.

Successivamente, si procederà ad assegnare un punteggio a ogni progetto presentato, al fine di stilare una classifica di merito.

In questa fase i progetti verranno valutati secondo la seguente griglia di valutazione:

Tabella 1 Criteri di valutazione.

Criteri di valutazione	Punteggio massimo	Punteggio minimo	Significativa divergenza economica
1. Coerenza tecnica e qualità	15	8	>3
2. Coerenza finanziaria e qualità	15	8	>3
3. Contributo agli obiettivi generali di Life+	25	12	>4
4. Valore aggiunto a livello europeo, azioni complementari e impiego ottimale dei finanziamenti dell'Unione	30	15	>6
5. Carattere transnazionale	5	-	>1
6. Coerenza con le priorità nazionali relative all'anno in corso e valore aggiunto a livello nazionale secondo le indicazioni dell'autorità nazionale di Life+	10	-	>2
Totale	100		

Le proposte che superano la selezione sono oggetto di approfondita negoziazione, che ha luogo tra il proponente e la Commissione europea. La fase della negoziazione può riguardare aspetti tecnici, giuridico-amministrativi o finanziari indicati nella proposta presentata.

I valutatori, nell'ambito della propria attività, possono proporre delle osservazioni in merito al progetto che valutano.

Sulla base di tali osservazioni si apre, appunto, la fase della negoziazione, attraverso la quale le parti (la Commissione e il proponente) trovano

un accordo in merito alle eventuali modifiche da apportare al progetto.

Normalmente osservazioni di carattere tecnico riguardano revisioni o modifiche del programma di lavoro.

Le osservazioni di carattere giuridico amministrativo attengono spesso a questioni connesse con la revisione di clausole, procedure, tempistiche di realizzazione di particolari attività o condizioni specifiche inerenti l'aspetto amministrativo e tecnico.

Le osservazioni finanziarie solitamente interes-

sano l'importo del contributo concesso dalla UE, l'ammontare dell'anticipo, il calendario dei pagamenti, la richiesta di eventuali garanzie e fidejussioni.

La fase successiva è quella dell'implementazione, in cui il progetto, finalmente approvato, viene realizzato.

Per i progetti Life+ non viene imposta una durata massima, tuttavia, generalmente, viene ritenuto

congruo un periodo di realizzazione che va dai 2 ai 5 anni.

I progetti Life+, a differenza della maggior parte dei progetti comunitari, non necessitano obbligatoriamente di un partenariato, pertanto possono essere presentati anche da un singolo soggetto.

In caso di partenariato la Commissione suggerisce di limitare il numero dei partner ad un massimo di 5.

Qualche consiglio per la stesura di un buon progetto

La scrittura di un buon progetto presuppone una buona conoscenza di tutti i documenti che in qualche modo sono connessi al programma per il quale si presenta la proposta.

È bene quindi prestare la massima attenzione ai documenti cui fa riferimento il bando e in particolare modo alla decisione istitutiva, all'invito a presentare proposte e a tutti i documenti che possano illustrare la politica perseguita dall'UE nel settore d'interesse (l'elenco di questi documenti è descritto analiticamente nel preambolo della decisione istitutiva del programma).

Un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta all'esame della guida per i valutatori.

Tale documento illustra chiaramente i criteri e le modalità cui i valutatori dovranno attenersi nel giudicare le diverse proposte progettuali; è quindi di fondamentale importanza conoscere approfonditamente tale documento e redigere il progetto in modo da soddisfare quanto più possibile i criteri di valutazione previsti.

Un aspetto che deve essere particolarmente curato nella redazione del progetto è la chiarezza espositiva. Il valutatore normalmente dedica dalle 2 alle 3 ore per la lettura di ogni singolo progetto.

È evidente che, considerato l'esiguo tempo a disposizione del valutatore, è necessario essere estremamente chiari nell'esposizione del progetto, indicando in maniera succinta, ma chiara ed esaustiva, qual è l'obiettivo del progetto, cosa si intende fare, come si gestirà la realizzazione del progetto, come verranno raggiunti gli obiettivi, quali sono le diverse fasi di lavoro e chi si occuperà di realizzarle.

Dovranno essere indicate chiaramente le competenze dei soggetti che saranno impiegati nella realizzazione del progetto e le tempistiche di realizzazione delle diverse fasi di attuazione, facendo ricorso, per esempio, al diagramma di Gantt⁵¹. Sarà necessario descrivere chiaramente come valutare l'efficacia di ogni singola azione prevista nel progetto.

Occorrerà valutare i partner con estrema attenzione al fine di creare un partenariato che sia valido da un punto di vista geografico, competente e con una buona esperienza alle spalle.

Sarà necessario descrivere chiaramente i beneficiari del progetto e non dimenticate di indicare come sarà data visibilità allo stesso.

⁵¹ Per un primo approfondimento sull'argomento:
http://it.wikipedia.org/wiki/Diagramma_di_Gantt

Sitografia

Capitolo 1

1. Trattato istitutivo CE
http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/dat/12002E/pdf/12002E_IT.pdf
2. Libro verde del 2000 intitolato *Verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico*
http://ec.europa.eu/energy/green-paper-energysupply/doc/green_paper_energy_supply_it.pdf
3. Libro verde del 2006 intitolato *Una strategia per un'energia sostenibile competitiva e sicura*
http://ec.europa.eu/energy/green-paper-energy/doc/2006_03_08_gp_document_it.pdf
4. Sito principale DG Energia
http://europa.eu/pol/ener/index_it.htm

Capitolo 2

1. Sito generale della DG Ambiente
http://europa.eu/pol/env/index_it.htm
2. Protocollo di Kyoto
<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l28060.htm>
3. Meccanismo dell'attribuzione delle quote massime di gas inquinanti alle aziende e della possibilità di scambio di queste quote
<http://europa.eu/scadplus/leg/en/lvb/l28109.htm>
4. Rete Natura 2002
<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l28076.htm>

Capitolo 3

1. Manuale per definizione di PMI
http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

Capitolo 6

1. Sito principale Programma EIE
http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html
2. Agenzia Esecutiva: regolamento 58/2003/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo status delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari
<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:011:0001:0008:IT:PDF>
3. Pubblicazione: i migliori progetti finanziati
http://ec.europa.eu/research/energy/pdf/synopses_electricity_en.pdf

Capitolo 8

1. Sito generale dedicato al Programma Ecoinnovation
http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

Capitolo 9

1. Sito generale dedicato al Programma Life+
<http://ec.europa.eu/environment/life/>
2. Sito del Ministero dell'Ambiente dedicato al Programma Life+
http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=2559
3. Migliori progetti finanziati
<http://ec.europa.eu/environment/life/news/newsletter/archive2008/documents/lifenews0608.pdf>
<http://ec.europa.eu/environment/life/news/newsletter/archive2008/documents/lifenews0508.pdf>

Opportunità di finanziamento nel **settore energia e ambiente**

L'Ue riserva grande importanza ai settori dell'energia e della tutela ambientale, intervenendo attivamente nella regolamentazione, promuovendone lo sviluppo e la razionalizzazione. In materia di politica ambientale, l'UE si propone in particolare di raggiungere il necessario equilibrio tra tutela delle risorse e crescita economica.

Per realizzare gli obiettivi appena citati, l'Unione europea ha predisposto specifici programmi di promozione delle fonti energetiche nuove e rinnovabili e dell'ambiente. Scopo della presente pubblicazione è appunto di illustrare sinteticamente alle imprese e agli enti del territorio le diverse possibilità di accesso ai fondi 2007-2013 nei settori interessati.

ec.europa.eu/enterprise-europe-network